



Presidenza del Consiglio dei ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

DIRETTIVA GENERALE
PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DEL
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE
ANNO 2026



Presidenza del Consiglio dei ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “*Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*” e, in particolare, l’articolo 5;

VISTO l’articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante “*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “*Codice dell’amministrazione digitale*”;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante “*Delega al Governo finalizzata all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro e alla Corte dei conti*”;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale*”



Presidenza del Consiglio dei ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" e, in particolare, l'articolo 6 che ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO);

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e, in particolare, l'articolo 33 che ha istituito, presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Nucleo per il coordinamento delle iniziative di ripresa e resilienza tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, denominato «Nucleo PNRR Stato-Regioni»;

VISTO il decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, recante "*Disposizioni urgenti in materia di termini normativi*" e, in particolare, l'articolo 16 che attribuisce al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie il compito di svolgere l'attività istruttoria per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e dei relativi costi e fabbisogni standard, a decorrere dal 5 dicembre 2024 e fino al 31 dicembre 2026;

VISTA la legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante "*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri*" e, in particolare, l'articolo 12, concernente il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2020, n. 185, di adozione del "*Regolamento recante attuazione della previsione dell'articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2024, recante "*Regolamento di autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 dicembre 2025, recante "*Approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2026 e per il triennio 2026-2028*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2025, recante adozione del Piano integrato di attività e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri per il triennio 2025 - 2027;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 ottobre 2024, registrato alla Corte dei conti in data 7 novembre 2024, recante l'approvazione del nuovo "*Sistema di*



Presidenza del Consiglio dei ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

misurazione e valutazione della performance del personale della Presidenza del Consiglio dei ministri”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2025, con il quale, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 2020, sono state adottate le Linee guida del Presidente del Consiglio dei ministri per l’individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi, ai fini dell’emanazione delle direttive generali per l’azione amministrativa e la gestione delle Strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’anno 2026;

VISTO il decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie 1° settembre 2016, recante “*Organizzazione e funzionamento del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri*”;

VISTO il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 30 giugno 2022, n. 132, “*Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione*”;

VISTO il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dell’area dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri relativo al triennio 2016-2018, sottoscritto in data 11 marzo 2022;

VISTO il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri relativo al triennio 2019-2021, sottoscritto in data 28 ottobre 2025;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza per l’Italia, approvato con decisione del Consiglio dell’Unione europea del 13 luglio 2021;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale il Sen. Roberto Calderoli è stato nominato Ministro senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio Sen. Roberto Calderoli è stato conferito l’incarico per gli affari regionali e le autonomie;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio Sen. Roberto Calderoli sono state delegate le funzioni in materia di affari regionali e autonomie;

VISTA la circolare del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri del 4 dicembre 2025, con la quale sono state fornite “*indicazioni metodologiche per la redazione delle Direttive generali per l’azione amministrativa e la gestione per l’anno 2026*”



Presidenza del Consiglio dei ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

(Direttive generali) da parte degli Organi di indirizzo politico-amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM)”;

EMANA

la seguente

**DIRETTIVA GENERALE PER L’AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE
DEL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE PER
L’ANNO 2026**

1. I DESTINATARI DELLA DIRETTIVA

La presente direttiva è destinata al Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, titolare del centro di responsabilità 7 “Affari regionali e autonomie” del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri e responsabile della realizzazione degli obiettivi strategici assegnati alla Struttura, nonché, per suo tramite, ai dirigenti con incarico dirigenziale presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, referenti per il conseguimento degli obiettivi programmati.

2. FINALITÀ DELLA DIRETTIVA

La presente direttiva, ai sensi dei decreti legislativi 30 luglio 1999, n. 286, 30 marzo 2001, n. 165 e 27 ottobre 2009, n. 150, ha il compito di assicurare il raggiungimento delle priorità politiche e strategiche del Governo e la programmazione amministrativa. Più nel dettaglio, individua per l’anno 2026:

- a) gli obiettivi strategici per la realizzazione delle priorità dell’indirizzo politico di Governo nelle materie di competenza del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie;
- b) le azioni programmate per l’attuazione dei predetti obiettivi strategici, con l’indicazione dello sviluppo temporale delle stesse, dei risultati attesi, degli indicatori per la verifica di realizzazione degli stessi e delle risorse umane necessarie.

La direttiva assicura, in particolare, il raccordo tra le priorità dell’indirizzo politico di Governo in materia di affari regionali e di autonomie e la programmazione strategica e operativa connessa all’azione amministrativa del Dipartimento, fermo restando lo svolgimento delle attività istituzionali ordinarie di competenza.



Presidenza del Consiglio dei ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

A tali fini, la direttiva tiene conto delle Linee guida del Presidente del Consiglio dei ministri per l'anno 2026, adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2025 “per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi ai fini dell'emanazione delle direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione delle Strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2026”.

Le aree strategiche, individuate nelle suddette Linee guida, definiscono gli ambiti in cui occorre concentrare le azioni di programmazione dell'azione amministrativa dei Dipartimenti e degli Uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri.

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE

Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie è la struttura di supporto che opera nell'area funzionale dei rapporti del Governo con il sistema delle autonomie territoriali e di cui il Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero l'Autorità politica delegata, si avvale per le azioni di coordinamento nella materia, per lo sviluppo della collaborazione tra Stato, Regioni e autonomie locali e per la promozione delle iniziative necessarie per l'ordinato svolgimento degli inerenti rapporti.

In virtù del decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie 1° settembre 2016, recante “Organizzazione e funzionamento del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri”, il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie si occupa, tra l'altro, degli adempimenti riguardanti:

- la partecipazione coordinata dei rappresentanti dello Stato negli organi e nelle sedi a composizione mista;
- l'esame di legittimità costituzionale della legislazione delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, l'attività di mediazione volta a prevenire il contenzioso tra Stato e regioni/province autonome e l'attività inerente al contenzioso costituzionale tra Stato e Regioni/Province autonome;
- i rapporti inerenti all'attività internazionale delle Regioni/Province autonome, nonché all'attività di mero rilievo internazionale di tutti gli enti territoriali;
- l'attuazione degli Statuti delle Regioni ad autonomia speciale;
- le minoranze linguistiche;
- l'elaborazione e l'attuazione di programmi per assicurare l'efficacia delle politiche urbane nonché delle politiche di sostegno alla marginalità territoriale (es.: salvaguardia delle zone montane e delle aree svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale).



Presidenza del Consiglio dei ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

Provvede, inoltre, alla realizzazione delle attività connesse all'attuazione del principio di sussidiarietà verticale di cui all'articolo 118 della Costituzione, nonché all'attuazione di iniziative in materia di forme di autonomia differenziata regionale di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Il Dipartimento svolge poi l'istruttoria e lo studio dei provvedimenti all'esame delle Conferenze Stato-Regioni e unificata. Assicura funzioni di segreteria delle medesime Conferenze, alle dipendenze funzionali e secondo gli indirizzi del Presidente delle Conferenze medesime.

Il Nucleo PNRR Stato-Regioni, istituito dall'articolo 33 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose", assicura al Dipartimento il supporto tecnico per la realizzazione delle attività di competenza volte ad attuare le riforme e gli investimenti previsti dal PNRR.

Il Nucleo PNRR Stato-Regioni svolge, tra l'altro, funzioni di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo dell'Investimento 3.2 della Missione 2, Componente 1 del PNRR di competenza del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e assicura il raggiungimento dei relativi obiettivi intermedi e finali.

In merito alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e dei relativi costi e fabbisogni *standard*, il decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini normativi" e, in particolare l'articolo 16, attribuisce al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, per mezzo di apposito contingente, il compito di svolgere la relativa attività istruttoria.

4. AREE STRATEGICHE PER IL 2026 – LINEE GUIDA 6 NOVEMBRE 2025

Con le Linee guida di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2025, al fine di avviare le azioni previste dal nuovo quadro di politiche e obiettivi programmatici dell'Esecutivo, sono state individuate le aree strategiche cui gli Organi di indirizzo politico-amministrativo, afferenti alla Presidenza del Consiglio dei ministri, devono ricondurre gli obiettivi strategici mediante le rispettive direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2026.

Le aree strategiche individuate sono le seguenti:



Presidenza del Consiglio dei ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

- 1 - “Politiche per la crescita della Nazione e lo sviluppo sostenibile, l’attuazione della fase finale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la realizzazione delle politiche di coesione”;
- 2 - “Politiche di protezione e inclusione sociale, valorizzazione del territorio, prevenzione e ripristino delle aree colpite da eventi calamitosi”;
- 3 - “Iniziative finalizzate all’efficientamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, alla valorizzazione del capitale umano, all’incremento della trasparenza dell’azione amministrativa e al contrasto della corruzione”.

5. OBIETTIVI STRATEGICI

Nella cornice di riferimento rappresentata dalle aree strategiche di cui sopra, la presente direttiva definisce sia gli obiettivi strategici per l’anno 2026 sia la programmazione strategica dell’attività dipartimentale.

Si tratta di n. 3 obiettivi, di cui n. 2 “comuni e trasversali” in base alla circolare del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri del 4 dicembre 2025, declinati nell’ambito delle predette aree strategiche, come di seguito specificato:

- **obiettivo strategico n. 1 - obiettivo comune e trasversale A (Formazione)** - *“Potenziare le competenze del personale interno della Presidenza del Consiglio dei ministri attraverso la realizzazione di corsi di formazione in house”.*

Area strategica di riferimento: n. 3 – “Iniziative finalizzate all’efficientamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, alla valorizzazione del capitale umano, all’incremento della trasparenza dell’azione amministrativa e al contrasto alla corruzione”;

- 2) **obiettivo strategico n. 2 - obiettivo comune e trasversale B (Mappatura dei processi delle strutture della PCM)** – *“In linea di continuità con le azioni avviate nel corso dell’anno 2024, realizzazione di iniziative dirette all’aggiornamento e all’integrazione della mappatura dei processi delle strutture della PCM”.*

Area strategica di riferimento: n. 3 – “Iniziative finalizzate all’efficientamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, alla valorizzazione del capitale umano, all’incremento della trasparenza dell’azione amministrativa e al contrasto alla corruzione”;

- 2) **obiettivo strategico n. 3** – *“Favorire l’efficientamento dell’azione amministrativa mediante l’adozione di misure utili alla semplificazione dei flussi tra unità organizzative dirigenziali del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie”.*



Presidenza del Consiglio dei ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

Area strategica di riferimento: n. 3 – “Iniziative finalizzate all’efficientamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, alla valorizzazione del capitale umano, all’incremento della trasparenza dell’azione amministrativa e al contrasto alla corruzione”.

Dunque, tutti e tre gli obiettivi gravitano nell’ambito dell’area strategica n. 3, volta alla creazione di valore pubblico attraverso iniziative finalizzate all’efficientamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, quali, ad esempio, la promozione della formazione, leva strategica in grado di incrementare la produttività e l’efficienza organizzativa, la mappatura dei processi, quale azione ritenuta funzionale a garantire il rispetto delle norme in materia di trasparenza amministrativa e prevenzione della corruzione e, infine, le attività volte a predisporre misure utili alla semplificazione e ottimizzazione di flussi inerenti alle attività intra dipartimentali.

I seguenti sotto-paragrafi dedicano alcuni cenni descrittivi ai citati obiettivi strategici e alle relative modalità di realizzazione.

5.1 Cenni descrittivi all’Obiettivo strategico n. 1

Obiettivo comune e trasversale A (Formazione)

“Potenziare le competenze del personale interno della Presidenza del Consiglio dei ministri attraverso la realizzazione di corsi di formazione in house”.

L’obiettivo comune e trasversale A (Formazione), di cui alla circolare prot. UCI n. 1050 del 4 dicembre 2025 del Segretario generale, prevede che il Dipartimento per il personale, nel mese di gennaio 2026, elabori e trasmetta alle strutture aderenti all’obiettivo in questione una Circolare dedicata alla formazione *in house* unitamente a un questionario di gradimento.

Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, quale struttura aderente all’obiettivo, procederà, in fasi successive, prima con un’attività di progettazione e poi con l’avvio di almeno un corso formativo in house, per un totale di 12 ore complessive, comprensivo di test finale. Tale attività coinvolgerà tutti i dirigenti in servizio al Dipartimento. Saranno elaborati, poi, il *test* finale, in collaborazione con il Dipartimento per il personale, e il *format* di monitoraggio finale.

5.2 Cenni descrittivi all’Obiettivo strategico n. 2



Presidenza del Consiglio dei ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

Obiettivo comune e trasversale B (Mappatura dei processi delle strutture della PCM)

“In linea di continuità con le azioni avviate nel corso dell’anno 2024, realizzazione di iniziative dirette all’aggiornamento e all’integrazione della mappatura dei processi delle strutture della PCM”.

L’obiettivo comune e trasversale B (Mappatura dei processi delle strutture della PCM), di cui alla circolare prot. UCI n. 1050 del 4 dicembre 2025 del Segretario generale, prevede che nella prima fase il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, nel novero delle strutture che non hanno aderito all’obiettivo nel 2025, proceda, con l’ausilio della *task force* di supporto appositamente costituita (UCI, DSS UIT), anche attraverso la partecipazione a incontri dedicati, al censimento, nell’ambito dell’applicativo informatico “CIP - Catalogo Interattivo dei Processi”, dei processi “istituzionali” e “trasversali” di competenza, ivi inclusa la ricognizione degli stakeholder.

Nella seconda fase, poi, è prevista la compilazione del questionario, predisposto dalla *task force* di supporto, diretto a rilevare eventuali proposte di miglioramento per il popolamento dell’applicativo informatico nonché gli impatti generati dall’attività di censimento dei processi di competenza. Infine, si provvederà all’elaborazione del *format* di monitoraggio finale.

5.3 Cenni descrittivi all’Obiettivo strategico n. 3

“Favorire l’efficientamento dell’azione amministrativa mediante l’adozione di misure utili alla semplificazione dei flussi tra unità organizzative dirigenziali del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie”.

Con l’obiettivo strategico 3 si intende conseguire l’ottimizzazione delle attività che implicano interazioni tra unità organizzative dirigenziali del Dipartimento e dei relativi flussi, in una prospettiva orientata a favorire riduzione delle tempistiche, maggiore tracciabilità, rafforzamento del raccordo nello svolgimento delle attività e modernizzazione.

Nella prima fase, in particolare, nell’ambito del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, si svolgerà un’attività volta all’adozione di misure utili alla semplificazione e ottimizzazione di flussi inerenti ad attività intra dipartimentali che richiedono l’interazione tra più unità organizzative dirigenziali del Dipartimento.



Presidenza del Consiglio dei ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

Nello specifico, sarà predisposta una relazione concernente: la ricognizione, tra le attività di lavoro che richiedono l'interazione tra più unità organizzative dirigenziali del Dipartimento, di quelle ritenute maggiormente significative e dei relativi flussi; l'individuazione, tra i predetti flussi, di quelli che si ritiene di digitalizzare e semplificare ulteriormente; la definizione di strumenti idonei a semplificare e digitalizzare ulteriormente i flussi.

Nella seconda fase, si procederà all'attivazione e all'utilizzo degli strumenti definiti nel corso della prima fase per semplificare e digitalizzare ulteriormente i flussi delle attività individuati. Tali strumenti, che potranno sviluppare ulteriori meccanismi di lavoro condiviso, consentiranno di ridurre i tempi di svolgimento delle attività e di implementare la tracciabilità dei documenti, rendendo l'amministrazione più moderna ed efficiente. Infine, è prevista l'elaborazione del *format* di monitoraggio finale.

6. STRATEGIE PER LA CREAZIONE DEL VALORE PUBBLICO

Il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, con la sopracitata circolare del 4 dicembre 2025, ha invitato le Strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri affidate alle Autorità politiche delegate, *«in coerenza con lo specifico ambito di competenza (...), a descrivere all'interno di una “sezione dedicata” delle rispettive Direttive generali le strategie delineate per la creazione del valore pubblico generato dall'azione amministrativa»*.

Ciò in linea con le indicazioni riportate dal decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 30 giugno 2022, n. 132, “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione” e in riferimento alle aree strategiche definite con le Linee guida 2025.

Per quanto concerne il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, le strategie individuate per la creazione di valore pubblico per l'anno 2026 sono direttamente connesse e intrinseche a ciascuno dei citati obiettivi strategici, come descritto nei seguenti sotto-paragrafi.

6.1 Creazione del valore pubblico e Obiettivo strategico n. 1

Obiettivo comune e trasversale A (Formazione)
--

<i>“Potenziare le competenze del personale interno della Presidenza del Consiglio dei ministri attraverso la realizzazione di corsi di formazione in house”.</i>
--



Presidenza del Consiglio dei ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

Il risultato atteso dalla realizzazione dell'obiettivo comune e trasversale A consiste nel *“rafforzamento delle competenze del personale della PCM attraverso corsi di formazione in house per il miglioramento della qualità dei servizi erogati e dell'efficienza organizzativa, anche al fine di rendere più performante la mobilità interna del personale”*.

Tale obiettivo si inserisce in una più ampia prospettiva di miglioramento delle competenze del personale della Pubblica Amministrazione e, in coerenza con le indicazioni contenute nella direttiva del 14 gennaio 2025 del Ministro per la pubblica amministrazione, pone la formazione in primo piano.

La creazione di valore pubblico atteso dalla realizzazione dell'obiettivo è riferita all'impatto positivo che la formazione *in house* avrà sull'innalzamento delle competenze del personale della Presidenza del Consiglio dei ministri, al fine di supportare e rendere più efficaci i percorsi di mobilità interna.

A tal fine, è essenziale il ruolo proattivo delle unità di personale con incarico dirigenziale del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie che saranno chiamate a delineare una specifica offerta formativa connessa alle attività di competenza, sviluppare i progetti dei relativi corsi *in house* e svolgere, in collaborazione con il Dipartimento per il personale, le attività connesse all'erogazione dei predetti corsi. Sotto il profilo operativo, sarà svolta un'articolata attività di programmazione ed erogazione dei corsi di formazione. Inoltre, il coinvolgimento attivo delle unità di personale con incarico dirigenziale nell'elaborazione del test finale e nella rilevazione del livello di soddisfazione dei partecipanti, mediante il questionario di gradimento somministrato dal Dipartimento per il personale, consentirà di valutare l'impatto e l'efficacia delle azioni didattiche poste in essere ed i risvolti positivi in termini di miglioramento del benessere organizzativo e di motivazione delle risorse umane coinvolte.

Ciò potrà incidere favorevolmente sulla produttività del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e sulla maggiore consapevolezza del personale sull'importanza del proprio ruolo all'interno dell'organizzazione, contribuendo in maniera proattiva ad uno svolgimento più efficiente dell'azione amministrativa, con effetti vantaggiosi nel rapporto con gli *stakeholder* nelle varie attività di settore del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie.

Infatti, la formazione permetterà di migliorare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dell'attività a vantaggio degli *stakeholder*.

6.2 Creazione del valore pubblico e Obiettivo strategico n. 2

Obiettivo comune e trasversale B (Mappatura dei processi delle strutture della PCM)
--



Presidenza del Consiglio dei ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

“In linea di continuità con le azioni avviate nel corso dell’anno 2024, realizzazione di iniziative dirette all’aggiornamento e all’integrazione della mappatura dei processi delle strutture della PCM”.

L’obiettivo comune e trasversale B prevede, quale risultato atteso, l’ *“implementazione degli strumenti per la gestione, l’ottimizzazione e la semplificazione dei processi, in una prospettiva orientata a favorire l’integrazione delle banche dati in uso presso la PCM, l’adeguamento delle misure di prevenzione della corruzione e la trasparenza e la creazione di valore pubblico”*.

Il perseguimento di tale obiettivo permetterà di svolgere attività necessarie e propedeutiche all’avvio del processo di rivisitazione del nuovo modello di valutazione dei rischi corruttivi che, a completamento della fase sperimentale programmata per il 2026, troverà piena applicazione a partire dal 2027.

La creazione di valore pubblico atteso dalla realizzazione dell’obiettivo è collegata all’attività di censimento dei processi istituzionali e trasversali di competenza del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, che aumenterà la trasparenza dell’azione amministrativa e la consapevolezza da parte del personale coinvolto nei processi istituzionali e trasversali di competenza, al fine di rendere più agevole lo svolgimento dei processi che interessano l’attività della struttura.

Tale obiettivo, pertanto, accresce il valore pubblico in quanto da una parte aumenta la capacità preventiva dell’amministrazione di individuare e mitigare il rischio corruttivo e dall’altra parte assume un carattere gestionale in quanto semplifica lo svolgimento dei processi favorendo, anche indirettamente, gli *stakeholder*.

Inoltre, l’integrazione delle banche dati, che sarà resa possibile mediante l’implementazione del “Catalogo Interattivo dei Processi”, permetterà una maggiore efficienza dell’amministrazione nello svolgimento delle attività, con evidente semplificazione e riduzione dei tempi operativi e gestionali delle attività svolte.

6.3 Creazione del valore pubblico e Obiettivo strategico n. 3

“Favorire l’efficientamento dell’azione amministrativa mediante l’adozione di misure utili alla semplificazione dei flussi tra unità organizzative dirigenziali del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie”.

L’obiettivo strategico n. 3 si prefigge, come risultato atteso, l’*“ottimizzazione delle attività che implicano interazioni tra unità organizzative dirigenziali del Dipartimento e dei*



Presidenza del Consiglio dei ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

relativi flussi, in una prospettiva orientata a favorire riduzione delle tempistiche, maggiore tracciabilità, rafforzamento del raccordo nello svolgimento delle attività e modernizzazione”.

Tale obiettivo si pone in linea con il percorso intrapreso negli anni precedenti orientato allo snellimento e all’efficientamento dei processi connessi ai compiti istituzionali del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie.

In tale contesto si procederà nell’adozione di azioni volte a semplificare e digitalizzare ulteriormente alcuni flussi di lavoro concentrandosi su quelli che implicano l’interazione tra più unità organizzative dirigenziali del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie.

La creazione di valore pubblico attesa dalla realizzazione dell’obiettivo in questione è riferita al potenziamento del raccordo e dell’interazione fra le singole unità dirigenziali, quali attori dei processi, in un’ottica di modernizzazione e innovazione.

L’attivazione e il ricorso a strumenti utili a semplificare e digitalizzare ulteriormente i menzionati flussi di lavoro contribuiranno al rafforzamento della capacità amministrativa.

Il lavoro sinergico delle unità dirigenziali del Dipartimento comporterà, al contempo, la riduzione dei tempi di svolgimento delle attività, l’innalzamento dei livelli di efficienza ed efficacia dell’azione del Dipartimento e l’ottimizzazione delle attività di coordinamento interno, a beneficio degli *stakeolder*.

7. LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La programmazione operativa degli obiettivi strategici individuati delinea lo sviluppo delle attività da svolgersi per il conseguimento dei risultati attesi.

Essa è declinata nelle **n. 3 schede allegate** alla presente direttiva, che ne costituiscono parte integrante.

Ai fini della elaborazione degli obiettivi strategici inseriti nella direttiva, si è tenuto conto della circolare del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri del 4 dicembre 2025, con la quale sono state fornite a tutte le Strutture organizzative della Presidenza del Consiglio dei ministri “*indicazioni metodologiche per la redazione delle Direttive generali per l’azione amministrativa e la gestione per l’anno 2026 (Direttive generali) da parte degli Organi di indirizzo politico-amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM)*”.

8. IL MONITORAGGIO DELLA DIRETTIVA

Nel corso del 2026 sarà effettuato il monitoraggio dell’attuazione degli obiettivi individuati dalla presente direttiva, anche ai fini dell’attivazione di eventuali interventi



Presidenza del Consiglio dei ministri
IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

correttivi ai sensi dell'articolo 7, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2020, n. 185.

Il coordinamento delle attività di monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla presente direttiva sarà svolto secondo la metodologia definita dall'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità, utilizzando le funzionalità rese disponibili dal predetto Ufficio.

Ai fini del monitoraggio finale, mediante apposita piattaforma informatica saranno trasmessi, entro il 31 dicembre 2026, all'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità - Servizio per il controllo strategico e la valutazione della performance, i *format* comprensivi del monitoraggio e della documentazione attestante l'attuazione degli obiettivi strategici relativi alla programmazione 2026.

Sarà, infine, predisposta la relazione riepilogativa dei risultati raggiunti dal Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7, comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2020, n. 185.

9. LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE

Gli obiettivi individuati nel presente documento di programmazione e le connesse *performance* rilevate al termine del periodo di riferimento saranno a tutti gli effetti recepiti, anche per l'anno 2026, all'interno del sistema di valutazione della dirigenza in uso presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, così come definito dalla vigente normativa e dall'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità.

In coerenza con quanto previsto dal nuovo "Sistema di misurazione e valutazione della *performance* del personale della Presidenza del Consiglio dei ministri", approvato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 ottobre 2024, la programmazione strategica del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie è stata definita mediante obiettivi strategici rilevanti e di ampio respiro, idonei a valorizzare il contributo di tutto il personale nell'ambito della *performance* organizzativa della Struttura.

La presente direttiva è trasmessa ai competenti organi di controllo, secondo la normativa vigente.

IL MINISTRO

Roberto Calderoli



OBIETTIVO DI DIRETTIVA

DIRETTIVA: DIRETTIVA DARA

STRUTTURA: DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE

OBIETTIVO: OBIETTIVO COMUNE A

Area strategica - Azioni per le politiche di settore

– 3 - “Iniziative finalizzate all’efficientamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, alla valorizzazione del capitale umano, all’incremento della trasparenza dell’azione amministrativa e al contrasto della corruzione”

Descrizione dell'obiettivo programmato

Potenziare le competenze del personale interno della Presidenza del Consiglio dei ministri attraverso la realizzazione di corsi di formazione in house.

Risultati attesi (output/outcome)

Rafforzamento delle competenze del personale della PCM attraverso corsi di formazione in house per il miglioramento della qualità dei servizi erogati e dell’efficienza organizzativa, anche al fine di rendere più performante la mobilità interna del personale.

Indicatori di performance (output/outcome)

Progettazione di moduli formativi ed erogazione di almeno 12 ore complessive di formazione in house.

Indicatori finanziari (se pertinenti)

Target

Almeno un corso di formazione in house per un totale di 12 ore complessive.

Missione

001 – Organi costituzionali a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri

Programma

003 – Presidenza del Consiglio dei ministri

Macro-aggregato

1.1.1 Funzionamento

Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali**Responsabile della struttura e dell'obiettivo programmato**

Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo programmato

Tutti i dirigenti.

Data di inizio

01/01/2026

Data di completamento

31/12/2026

Variabili critiche che potrebbero influire sui risultati

-

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

Periodo	01/01/2026 - 31/01/2026
Attività programmate	Da parte del DIP: 1) Elaborazione di una Circolare dedicata alla formazione in house. 2) Elaborazione del questionario di gradimento, valido per tutte le Strutture coinvolte, somministrato dal DIP attraverso lo strumento digitale di collaborazione messo a disposizione dalla PCM.

Output previsto	Da parte del DIP: Diramazione della Circolare, unitamente al format del questionario di gradimento, a tutte le Strutture della PCM.

Periodo	01/02/2026 - 30/04/2026
Attività programmate	Da parte di tutte le strutture aderenti all'obiettivo: Progettazione di almeno un corso formativo in house da parte di ciascuna struttura aderente all'obiettivo, per un totale di 12 ore complessive, comprensivo di test finale.
Output previsto	Da parte di tutte le strutture aderenti all'obiettivo: Trasmissione in modalità tracciabile al DIP del progetto formativo.

Periodo	01/05/2026 - 30/11/2026
Attività programmate	Da parte di tutte le strutture aderenti all'obiettivo: 1) Avvio di almeno un corso formativo in house con il coinvolgimento di tutti i dirigenti (a titolo di esempio: tramite riunioni, focus group, validazione contenuti, tutoraggio, lezioni) per un totale di 12 ore complessive. 2) Elaborazione da parte della struttura che eroga il corso in house del test finale, in collaborazione con il DIP
Output previsto	Da parte di tutte le strutture aderenti all'obiettivo: 1) Erogazione da parte di ciascuna struttura, in collaborazione con il DIP, di almeno un corso formativo in house per un totale di 12 ore complessive, con somministrazione di test finale. 2) Rilevazione del livello medio di soddisfazione dei partecipanti sulla base dei risultati emersi dal questionario di gradimento somministrato dal DIP.

Periodo	01/12/2026 - 31/12/2026
Attività programmate	Da parte di tutte le strutture aderenti all'obiettivo: Elaborazione del format di monitoraggio finale.
Output previsto	Da parte di tutte le strutture aderenti all'obiettivo: Trasmissione all'UCI, entro il 31.12.2026 del format di monitoraggio finale, contenente indicazioni sul grado di conseguimento dei target prefissati.

STIMA DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO

	Num.	gg/uomo
Dirigenti I fascia	6	60
Dirigenti II fascia	16	240
Personale qualifiche cat. A	74	1110
Personale qualifiche cat. B	31	465
Eventuali esperti esterni		

STIMA DELLE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO

Ammontare risorse

Capitolo

Fondi strutturali



OBIETTIVO DI DIRETTIVA

DIRETTIVA: DIRETTIVA DARA

STRUTTURA: DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE

OBIETTIVO: OBIETTIVO COMUNE B

Area strategica - Azioni per le politiche di settore

- 3 - “Iniziative finalizzate all’efficientamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, alla valorizzazione del capitale umano, all’incremento della trasparenza dell’azione amministrativa e al contrasto della corruzione”

Descrizione dell'obiettivo programmato

In linea di continuità con le azioni avviate nel corso dell'anno 2024, realizzazione di iniziative dirette all'aggiornamento e all'integrazione della mappatura dei processi delle strutture della PCM.

Risultati attesi (output/outcome)

Implementazione degli strumenti per la gestione, l'ottimizzazione e la semplificazione dei processi, in una prospettiva orientata a favorire l'integrazione delle banche dati in uso presso la PCM, l'adeguamento delle misure di prevenzione della corruzione e la trasparenza e la creazione di valore pubblico.

Indicatori di performance (output/outcome)

Rispetto delle scadenze previste per la realizzazione degli output (unità di misura: %)

Indicatori finanziari (se pertinenti)

-

Target

100%

Missione

001 – Organi costituzionali a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri

Programma

003 – Presidenza del Consiglio dei ministri

Macro-aggregato

1.1.1 Funzionamento

Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali**Responsabile della struttura e dell'obiettivo programmato**

Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo programmato

Tutti i dirigenti coinvolti

Data di inizio

01/01/2026

Data di completamento

31/12/2026

Variabili critiche che potrebbero influire sui risultati

Criticità legate alla fruibilità dell'applicativo informatico messo a disposizione dalla PCM

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

Periodo	01/01/2026 - 30/10/2026
Attività programmate	Per le strutture che hanno censito i processi istituzionali nel 2025. Procedere, con l'ausilio della task force di supporto appositamente costituita (UCI, DSSUIT), anche attraverso la partecipazione a incontri dedicati, al censimento, nell'ambito dell'applicativo informatico "CIP - Catalogo Interattivo dei Processi", dei processi "trasversali" di competenza di ciascuna struttura, ivi incluso l'eventuale aggiornamento della ricognizione degli stakeholder.
Output previsto	Per le strutture che hanno censito i processi istituzionali nel 2025. Partecipazione attiva alle riunioni calendarizzate dalla task force. Pubblicazione, nell'ambito dell'applicativo informatico "CIP - Catalogo Interattivo dei Processi", dei processi "trasversali" censiti e dell'eventuale aggiornamento della ricognizione degli stakeholder della struttura.

Periodo	01/01/2026 - 30/10/2026
Attività programmate	Per le strutture che non hanno aderito all'obiettivo nel 2025. Procedere, con l'ausilio della task force di supporto appositamente costituita (UCI, DSS_UIT), anche attraverso la partecipazione a incontri dedicati, al censimento, nell'ambito dell'applicativo informatico "CIP - Catalogo Interattivo dei Processi", dei processi "istituzionali" e "trasversali" di competenza di ciascuna struttura, ivi inclusa la ricognizione degli stakeholder.
Output previsto	Per le strutture che non hanno aderito all'obiettivo nel 2025. Partecipazione attiva alle riunioni calendarizzate dalla task force. Pubblicazione, nell'ambito dell'applicativo informatico "CIP - Catalogo Interattivo dei Processi", dei processi "istituzionali" e "trasversali" censiti e della ricognizione degli stakeholder della struttura.

Periodo	01/11/2026 - 30/11/2026
---------	-------------------------

Attività programmate	Per le strutture che non hanno aderito all'obiettivo nel 2025. Compilazione del questionario, predisposto dalla task force di supporto, diretto a rilevare eventuali proposte di miglioramento per il popolamento dell'applicativo informatico nonché gli impatti generati dall'attività di censimento dei processi di competenza della struttura.
Output previsto	Per le strutture che non hanno aderito all'obiettivo nel 2025. Trasmissione alla task force del questionario compilato attraverso lo strumento digitale di collaborazione messo a disposizione dalla PCM.

Periodo	01/12/2026 - 31/12/2026
Attività programmate	Per tutte le strutture. Elaborazione del format di monitoraggio finale.
Output previsto	Per tutte le strutture. Trasmissione all'UCI, entro il 31.12.2026 del format di monitoraggio finale, contenente indicazioni sul grado di conseguimento del target.

STIMA DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO

	Num.	gg/uomo
Dirigenti I fascia	6	60
Dirigenti II fascia	16	240
Personale qualifiche cat. A	85	1275
Personale qualifiche cat. B	54	810
Eventuali esperti esterni		

STIMA DELLE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO

Ammontare risorse

Capitolo

Fondi strutturali



OBIETTIVO DI DIRETTIVA

DIRETTIVA: DIRETTIVA DARA

STRUTTURA: DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE

OBIETTIVO: 3

Area strategica - Azioni per le politiche di settore

– 3 - “Iniziative finalizzate all’efficientamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, alla valorizzazione del capitale umano, all’incremento della trasparenza dell’azione amministrativa e al contrasto della corruzione”

Descrizione dell'obiettivo programmato

Favorire l’efficientamento dell’azione amministrativa mediante l’adozione di misure utili alla semplificazione dei flussi tra unità organizzative dirigenziali del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie.

Risultati attesi (output/outcome)

Ottimizzazione delle attività che implicano interazioni tra unità organizzative dirigenziali del Dipartimento e dei relativi flussi, in una prospettiva orientata a favorire riduzione delle tempistiche, maggiore tracciabilità, rafforzamento del raccordo nello svolgimento delle attività e modernizzazione.

Indicatori di performance (output/outcome)

Rispetto delle scadenze previste per la realizzazione degli output (unità di misura: %)

Indicatori finanziari (se pertinenti)

Target

100%

Missione

001 – Organi costituzionali a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri

Programma

003 – Presidenza del Consiglio dei ministri

Macro-aggregato

1.1.1 Funzionamento

Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali

-

Responsabile della struttura e dell'obiettivo programmato

Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo programmato

Tutti i dirigenti.

Data di inizio

01/01/2026

Data di completamento

31/12/2026

Variabili critiche che potrebbero influire sui risultati

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

Periodo	01/01/2026 - 30/06/2026
Attività programmate	Azioni volte all'adozione di misure utili alla semplificazione e ottimizzazione di flussi inerenti

	ad attività intra dipartimentali che richiedono l'interazione tra più unità organizzative dirigenziali del Dipartimento. In particolare, predisposizione di una relazione concernente: - la ricognizione, tra le attività di lavoro che richiedono l'interazione tra più unità organizzative dirigenziali del Dipartimento, di quelle ritenute maggiormente significative e dei relativi flussi; - l'individuazione, tra i predetti flussi, di quelli che si ritiene di digitalizzare e semplificare ulteriormente; - la definizione di strumenti idonei a semplificare e digitalizzare ulteriormente i flussi.
Output previsto	Trasmissione all'Autorità politica, con modalità tracciabile, della relazione predisposta.

Periodo	01/07/2026 - 31/12/2026
Attività programmate	- Attivazione e utilizzo degli strumenti definiti per semplificare e digitalizzare ulteriormente i flussi; - elaborazione del format di monitoraggio finale
Output previsto	Trasmissione all'UCI, entro il 31.12.2026, del format di monitoraggio finale recante: - elementi informativi sull'attivazione e sull'utilizzo degli strumenti definiti per semplificare e digitalizzare ulteriormente i flussi; - indicazioni sul grado di conseguimento del target.

STIMA DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO

	Num.	gg/uomo
Dirigenti I fascia	6	60
Dirigenti II fascia	16	240
Personale qualifiche cat. A	85	1275
Personale qualifiche cat. B	55	825
Eventuali esperti esterni		

**STIMA DELLE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE
DELL'OBIETTIVO**

Ammontare risorse

-

Capitolo

-

Fondi strutturali

-



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE

OGGETTO: Direttiva Generale per l'azione amministrativa e la gestione del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie - Anno 2026.

Si attesta che il riscontro di regolarità amministrativo-contabile del provvedimento indicato in oggetto protocollato da questo Ufficio in data 06/02/2026 al numero 3637 ha avuto esito positivo.

Pertanto, è stato registrato ai sensi dell'articolo 51 del DPCM 10 aprile 2024 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con il **visto numero 516** apposto **in data 10/02/2026**.

IL REVISORE

Francesca Micali

IL DIRIGENTE
(Dott. Francesco Gaudiano)
firmato digitalmente



CORTE DEI CONTI

**UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE**

Si attesta che il provvedimento numero SN del 30/01/2026, con oggetto PRESIDENZA DIP. PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE - Direttiva Generale per l'azione amministrativa e la gestione del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie - Anno 2026. pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato protocollato in arrivo con prot. n. CORTE DEI CONTI - SCEN_LEA - SCCLA - 0006311 - Ingresso - 11/02/2026 - 12:01 ed è stato ammesso alla registrazione il 10/03/2026 n. 635

Il Magistrato Istruttore

*DONATO CENTRONE
(Firmato digitalmente)*



CORTE DEI CONTI